

CHRISTIAN ED EMANUELE BARTOLOMEO

**L'ANGELO, L'ANIMA  
e il CORPO**

*Ai nostri nonni,  
ai loro sacrifici.*

# SOMMARIO

Prefazione.....	9
Nota degli Autori.....	15
L'Angelo, l'Anima e il Corpo	
Capitolo 1.....	17
Capitolo 2.....	27
Capitolo 3.....	37
Capitolo 4.....	45
Capitolo 5.....	55

## PREFAZIONE

Ciao Emanuele,  
mi complimento con te e con papà per il libro che insieme avete scritto. È stata una bella idea ed è interessante il modo con cui avete voluto trasmettere a chi lo leggerà che nella vita ci sono scelte da fare e lotte da sostenere. Ti fa paura il termine ‘lotta’? Parliamo allora di gara da affrontare.

Sì, il libro, non so perché, mi ha fatto pensare alla vita come a una gara o a una partita di calcio, probabilmente perché lo sport che è gara, rischio e speranza verso un traguardo, ne è uno dei simboli.

Ti stai preparando a vivere un momento importante. Ti incontrerai per la prima volta con un Amico che, se vuoi, puoi prendere come ‘mister’ nella partita che cominci a vivere.

Il pallone di calcio, simbolo delle varie situazioni che si affrontano nella vita, ha un fascino particolare, perché trasmette un senso di libertà e di movimento; amala e vivila la vita che ti è stata donata e man mano che crescerai ti renderai conto che il tuo sarà un buon gioco se rispetterai le rego-

le, altrimenti correrai il rischio che la palla rotoli di qua e di là senza una meta.

Vedrai come dietro a quel ‘pallone’ si alimentano e si consumano sogni, energie, delusioni, speranze e sconfitte. Così sarà anche per te.

In più, l’esistenza come il pallone si muove con movimenti sempre diversi e imprevedibili, e ti stupirà per le tante possibilità che offrirà. L’importante è che tu voglia fare sul serio. Scendi in campo, non accontentarti di stare sugli spalti, anche se lì ti agiterai, griderai e gesticolerai. Non basta tirare calci a un pallone per dire di saper giocare, ma occorre saper palleggiare e far di tutto perché arrivi in rete. Gioca perciò bene la partita della tua vita perché non ci sarà il turno di ritorno, semmai solo i tempi supplementari.

Ricordati, Emanuele, che se a scuola prendere la sufficienza è una festa, nella vita la sufficienza è una sconfitta. Imita Gesù; Lui si è messo in gioco, non si è mai arreso, non ha mai chiesto il cambio, ha sempre creduto nella vittoria. Ce l’ha messa tutta ed è stato sempre all’attacco. Vincerai se saprai dare il meglio di te.

Indignati quando sentirai gli adulti affermare che vivere è ‘tirare la carretta’, rispondi mettendo in gioco le tue energie migliori, una grande concentrazione, la volontà di fare pressing, e soprattutto evita i falli per non prendere cartellini gialli o

rossi ed essere espulso. Ti capiterà pure di trovarti sotto di più gol, ma non perderai la voglia di vincere se coniugherai il verbo “io posso”. Le squadre di fine classifica riescono a battere gli squadroni. De Gregori ti direbbe: “Non aver paura a sbagliare un calcio di rigore, ... un giocatore lo vedi dal coraggio, dall’altruismo e dalla fantasia”

Il Mister, Gesù, te lo troverai sempre accanto, ti consiglierà la tattica migliore, ti darà sempre la possibilità di una rivincita e curerà le immancabili ferite (anche i campioni si trovano a terra con le ginocchia sbucciate ma sono tali perché si rialzano e continuano il loro bel gioco). Lui ti vuole campione, per questo - come dice la Bibbia - ti ha dato ali d’aquila. Non mi resta che augurarti buona partita e raccomandarti di non deludere mai il tuo mister Gesù, che incontrerai faccia a faccia nel giorno della Prima Comunione. Fa’ che sia sempre fiero di averti nella Sua squadra.

Batto cinque e ti abbraccio. Ciao

*Don Franco*  
Card. Franco Montenegro

*Vanno diritti in paradiso coloro  
che si accostano tutti i giorni all'Eucaristia.*

Beato Carlo Acutis

## NOTA DEGLI AUTORI

Come farebbe un padre a spiegare a un figlio l'esistenza dell'anima e dell'angelo custode?

Come riuscirebbe un figlio a capirne l'importanza?

Per rispondere a queste domande, abbiamo usato un trucco cinematografico speciale! Con po' d'immaginazione, nel nostro racconto, ogni persona è stata divisa esattamente in due parti, Anima e Corpo e, per non farci mancare nulla, abbiamo aggiunto la compagnia di un Angelo Custode.

Tutto così ci è sembrato più facile per descrivere le varie scene, e vi possiamo assicurare che nessuno dei nostri personaggi ha subito torture!

Ah, il racconto è scritto a quattro mani: due grandi e due piccine (che ogni giorno diventano sempre più grandi).

Il testo, quindi, vorrebbe abbracciare tutti...





Finito di stampare  
da TAU EDITRICE Srl  
nel mese di giugno 2022